

Società Promotrice Del Giardinaggio

Padova 10 Maggio 1850

Le note dolorose vicende, che da due anni agitarono questa Provincia, resero impossibile la terza Esposizione di Peste, che secondo le determinazioni prese nell'adunanza generale del 5 Dicembre 1847 la Società Promotrice del Giardinaggio dovea tenere nel maggio del 1848, ma che per le stesse ragioni non si tenne nemmeno nel 1849.

Insistendo tuttora gran parte delle medesime difficoltà, ne potendosi perciò effettuare nel corrente mese l'Esposizione suddetta, la Presidenza si sente in dovere di far conoscere alla Società lo stato attuale della propria amministrazione, ed i provvedimenti adottati per tutelarla, e per quanto è possibile accrescerne gl'interessi.

L'assenza o la morte di alcuni soci, e le mutate fortune di molti altri difficiliarono la riscossione delle azioni del terzo anno della Società radute già nel 1848, e benchè la Presidenza, oltre i privati eccitamenti, non mancasse con sua lettera a stampa del 20 Dicembre 1849 di sollecitare i debitori residui a soddisfare l'importo, ~~però rimangono da rimoversi ancora~~ parecchie di tali azioni. Non quindi nullamente le medesime perinaderci ancora che i possessori di queste vogliono riconoscere l'obbligo assunto di pagare per tre anni l'azione da essi chiesta ed accettata, mancando così all'impegno formalmente contratto, allorchè domandarono di far parte della Società nostra, di adempierne lo statuto, che al D. 8 espressamente dichiara l'obbligo sopradetto. Gli è in tale speranza che pel noto carattere de' soci debitori feci per essi

questi i limiti della certezza, che la Presidenza non trova ancora di applicare ai medicini le severe misure prescritte del 19 dello Statuto. Volendo essa quindi attribuire a circostanze più o meno succubi il ritardo del pagamento, rimuova loro le sue più vive istanze perché adempiano l'impegno assunto, e continuando a considerarli ancora quei soci, dirige ad essi, del pari che a tutti gli altri che pagano puntualmente, il Riposante della propria Amministrazione.

Da questo risulta: I Esersi incassate azioni N° 192.

II Esersi spese in oggetti già compresi nel Programma per la terza Esposizione ed approvati dalla Società nella sua generale adunanza del 5 Dicembre 1847 acq. L. 1594.25.

III Rimanesse perciò nella cassa sociale acq. 3216.75, oltre il credito di azioni 41 non ancora riscosse.

Questa somma non dovendo restare più a lungo infruttuosa nella cassa sociale, e speciali circostanze locali non permettendo presentemente di riunire la società a tale oggetto, la Presidenza ha trovato opportuno di adottare il provvedimento di collocale presso il Nob. Sj. Cav. Isaac Fresco di Bonfili Caviere, il quale gentilmente acconsente di trattenerla per un anno pagandone il frutto del 5 per cento.

Tuttoché saremo cessati gli ostacoli, che si oppongono presentemente alla miglior riuscita d'una esposizione di piante non indegne della società, ma inferiore alle due precedenti, la Presidenza si darà cura di ripubblicare in tempo utile per un' esposizione da tenersi nell'anno appresso il Programma già approvato nell'adunanza generale sopra indicata, salvo quelle modificazioni, che circostanze speciali, da riconoscersi e calcolarsi

a quell'epoca della Presidenza in corso pure le due Revisioni
della Società, rendono necessarie ad assicurare il successo della me-
desima, essa qua che condizioni più favorevoli le permetteranno
a loro di far ciò entro l'anno, onde effettuare nel maggio del 1851 l'Es-
posizione prescritta. Ma se ca

~~Ma se~~ anche allora sussistessero le medesime difficoltà, si direi
che la cura di radunare la Società, onde questa stessa decida
definitivamente del suo avvenire).

Il Relatorio, d' cui qui non si pubblica che il riassunto, fu come d' me-
todo consegnato della Presidenza ai Revisori Sociali S^{re} Cristina e
Pierini, presso i quali potranno essere ottenibili a tutti i Soci che ne
avessero desiderio i documenti che giustificano le spese fatte
e dimostrano le somme impiegate. —